

**REGIONE PIEMONTE
ENTE DI GESTIONE DELLE AREE
PROTETTE DELLA VALLE SESIA
L.R. 29 giugno 2009, n. 19**

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE

**N. 233
del 04/12/2017**

CON IMPEGNO DI SPESA

SENZA IMPEGNO DI SPESA

Oggetto: D.P.R. 357/97 E S.M.I., L.R. 19/09, ART. 43 E S.M.I. REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO MICROIDROELETTRICO SUL TORRENTE ROJ IN COMUNE DI FOBELLO VALUTAZIONE DI INCIDENZA RISPETTO AL SIC/ZPS IT 1120006 VAL MASTALLONE. PROPONENTE SIG. MASSIMO RIETTI.

Premesso che:

l'art. 12 lettera k) della L.R. 19/2009 e s.m.i. "Testo unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità", istituisce l'Ente di gestione delle Aree Protette della Valle Sesia, affidandogli in gestione il Parco Naturale dell'Alta Val Sesia e dell'Alta Val Strona e il Parco Naturale del Monte Fenera;

con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 13 del 10 febbraio 2016 è stato nominato Presidente dell'Ente di Gestione delle Aree Protette della Valle Sesia il Signor Ermanno De Biaggi;

con deliberazione n. 1 del 01/03/2016 del Consiglio Direttivo dell'Ente di gestione delle aree protette della Valle Sesia si sono insediati il Presidente ed il Consiglio dell'Ente stesso;

L'Ente di Gestione delle Aree Protette della Valle Sesia nel corso della Conferenza dei Servizi tenutasi a Fobello in data 18/02/2016 con nota n. 136 del 18/02/2016 ha indicato che l'opera in oggetto dovesse essere sottoposta alla procedura di valutazione di incidenza;

Il proponente ha depositato un nuovo progetto e la documentazione necessaria per avviare la procedura di valutazione di incidenza in data 23/03/2017 prot. n. 331;

Questo Ente con nota n. 333 del 23/03/2017 ha richiesto il contributo tecnico scientifico di ARPA Piemonte così come previsto dall'art. 46 della L.R. 19/2009;

In seguito a tale contributo (Prot. 39587 in data 09/05/2017), allegato alla presente determinazione, questo Ente ha richiesto al proponente con nota n. 506 del 16/05/2017 integrazioni allo studio di incidenza presentato;

Il proponente ha presentato all'Ente di Gestione le integrazioni richieste in data 07/09/2017 prot. n. 1138 - 1139;

L'Ente di gestione delle Aree Protette della Valle Sesia ha trasmesso con nota prot. n.1144 in data 07/09/2017 ad ARPA Piemonte le integrazioni inviate dal proponente al fine di ottenere il contributo tecnico scientifico previsto dall'art. 46 della L.R. 19/2009;

Verificato che il progetto prevede:

la realizzazione di un impianto microidroelettrico sul torrente Roj in Comune di Fobello le cui principali caratteristiche sono riportate nella tabella seguente.

| | |
|---------------------------------|---------|
| Portata derivata massima (l/s) | 48,90 |
| Portata derivata media (l/s) | 20,00 |
| Salto (m) | 104,00 |
| Potenza nominale (kW) | 20,39 |
| Producibilità media annua (MWh) | 178,635 |

Tale impianto prevede:

- 1) opera di presa, condotta di adduzione, vasca dissabbiatrice, vasca di carico, canale di scarico "troppo pieno";
- 2) condotta forzata;
- 3) edificio centrale;
- 4) canale di scarico;

Le opere necessarie al prelievo dell'acqua sono l'opera di presa a griglia metallica posta sul versante orografico sinistro del torrente ad una quota di circa 1173 m s.l.m., la condotta di adduzione (20 m di lunghezza e 30 cm di diametro) il ripartitore meccanico delle portate a garanzia del DMV e due vasche identiche (a pianta quadrata 140x140 cm) con funzione dissabbiatrice la prima e di carico la seconda. Lo scarico delle acque in eccesso dalla vasca dissabbiatrice sarà convogliato nei pressi dell'opera di presa.

La condotta forzata (costituita da tubazioni in PE 100 VRC del diametro di 250 mm e di lunghezza 643 m circa) prende l'avvio dalla vasca di carico e sarà completamente interrata, in parte sotto sentieri esistenti. Dall'edificio parzialmente interrato della centrale, equipaggiato con una turbina Pelton e situato in sponda orografica sinistra del torrente alla quota di circa 1067 m s.l.m., prende origine il canale di restituzione delle acque (40 cm di diametro per 10 m di lunghezza), al torrente del Vallone del Roi.

Per quanto attiene la fase di cantiere, per la scavo di posa della condotta, che avverrà per tratti successivi di sei metri, si prevede di utilizzare miniescavatori da 12-15 quintali. I movimenti terra vengono stimati in poco meno di 520 mc di scavi e altrettanti di riporti, senza esubero di materiale.

A fronte di una portata media annua, alla sezione di presa, pari a quasi 206 l/sec, il DMV ambientale è quantificato in 60 l/sec: la sottrazione media di portata sarà pari a circa il 10%, con i valori superiori che si collocano nel periodo dicembre÷marzo. Il tratto sotteso la derivazione ha uno sviluppo di poco più di 600 m.

Dalle integrazioni presentate dal proponente in data in data 07/09/2017 prot. n. 1138 - 1139 emerge quanto segue:

Presenza di cottus gobio

il proponente ha provveduto ad effettuare in data 06/07/2017, in presenza di personale dell'Ente di Gestione delle Aree Protette della Valle Sesia, un'indagine ittiologica nel tratto di torrente interessato dall'opera in progetto. Tale indagine ha consentito di accertare la presenza, di alcuni esemplari di scazzone, specie per la cui tutela le Misure di conservazione sito-specifiche per la ZSC/ZPS "IT1120006", approvate con D.G.R. n. 26-3013 del 07/03/2016, prevedono, per i siti in cui essa sia presente, il divieto di nuove captazioni (art. 27).

Habitat prioritario "91E0*"

non vengono previste particolari misure di mitigazione: tuttavia, premesso che nessuna valutazione è stata effettuata per l'area in cui è prevista la centrale di produzione che, come appurato nel corso del sopralluogo effettuato in data 21/04 u.s., è in buona parte occupata da un popolamento di ontano bianco ascrivibile all'habitat sopra citato, si evidenzia come, in

contraddizione con quanto sostenuto, la maggior parte del modesto taglio piante necessario per la posa della condotta sarà proprio a carico di *Alnus incana*.

Habitat 6430 e altri habitat igrofilii

il proponente dichiara che quanto in progetto non determinerà impatti sull'ambiente "6430", legato, secondo quanto riportato nella documentazione integrativa, "a condizioni di umidità diffusa che non saranno alterate". Non è però chiaro su quali elementi si basi tale affermazione; inoltre, non viene effettuata alcuna valutazione circa i possibili effetti che la riduzione di portata potrà avere sulle cenosi erbacee igrofile ascrivibili all'habitat di che trattasi che vegetano lungo i rami secondari del T. Roj.

Esemplari arborei di pregio fuori bosco

il proponente ha provveduto a realizzare un rilievo cartografico degli esemplari arborei fuori bosco di pregio per la biodiversità che saranno mantenuti e preservati dal taglio. Si tratta di esemplari vetusti o di ceppaie di salicone, betulla e ontano bianco. Tuttavia, si evidenzia come, sebbene il tracciato della condotta correrà a monte dei soggetti individuati, non sia stato previsto alcun accorgimento volto a prevenire un loro possibile danneggiamento (per esempio a causa di rotolamento di materiale movimentato per lo scavo della trincea) durante i lavori. Inoltre, alcuni alberi che dovranno essere eliminati sembrano presentare caratteristiche tali (per dimensione e portamento) da renderli meritevoli di inclusione nel contingente degli esemplari di interesse conservazionistico tutelati dall'articolo 3 delle Misure di Conservazione per la tutela della Rete Natura 2000 del Piemonte.

Cantiere

Sebbene la documentazione relativa all'organizzazione del cantiere riporti la localizzazione delle tre aree di cantiere previste presso l'opera di presa, la centrale di produzione e la partenza della mulattiera per il Vallone di Roi, si ritiene che l'entità delle superfici interferite dai lavori sia stata significativamente sottostimata.

Modalità con cui mezzi e materiali accederanno ai siti interessati dai lavori

Il proponente si limita infatti a dichiarare che i mezzi utilizzati per la realizzazione dell'opera si muoveranno su tracciati già esistenti, senza chiarire se si renderanno necessari interventi di adeguamento. Inoltre non viene specificato come avverrà il trasporto dei materiali necessari per la realizzazione dell'opera di presa e della centrale di produzione, aspetto che influirà inevitabilmente sulla larghezza della fascia interferita lungo il tracciato della condotta e della pista (ancorché di sviluppo verosimilmente ridotto) che sarà necessario aprire *ex novo* per l'accesso al sito di realizzazione della centrale di produzione.

Modalità di recupero e inserimento ambientale delle aree interferite dai lavori

Per il ripristino delle aree interferite dai lavori viene previsto unicamente il ricorso all'inerbimento, utilizzando un miscuglio composto da diverse specie, per la maggior parte graminee, con un ridotto contingente di megaforbie degli ambienti igrofilii: a questo proposito, si segnala che tra le entità ritenute idonee allo scopo è stata inserita, probabilmente per un refuso, *Peucedanum major*, specie estranea alla flora italiana. Anche alla luce delle problematiche relative alla corretta valutazione dell'entità delle aree interessate dai lavori esposte ai punti precedenti, si ritiene sarebbe stato opportuno prevedere anche l'impiego localizzato di specie arboree (p.e. *Alnus incana*) per favorire un più rapido ripristino delle porzioni dell'habitat "91E0*" interferite dal cantiere, mitigando così gli effetti del disturbo arrecato a tale ambiente.

Modalità di connessione dell'impianto con la rete elettrica

l'impianto verrà connesso alla rete attraverso un elettrodotto che, dopo un breve tratto aereo per attraversare il T. Roi (con due pali in acciaio zincato alti quattro metri), sarà interrato al di sotto della mulattiera (indicata a catasto come "strada vicinale Valle di Roy") lungo circa 300 m sino alla strada di accesso alla frazione di Roi. Non è però chiaro come avverrà la connessione

In seguito al contributo di cui sopra di ARPA Piemonte prot. 88892/22.04 del 13/10/2017 (allegato alla presente determinazione) questo Ente ha inviato l'allegata lettera prot. n. 1396 del 23/10/2017 con la quale veniva data comunicazione al proponente ai sensi dell'art. 10 bis L. 241/90 dei motivi ostativi all'accoglimento della domanda in quanto sussistono le motivazioni per esprimere giudizio negativo di valutazione di incidenza ai sensi dell'art. 43 della l.r. 19/2009;

Dato atto che il proponente ha inviato a questo Ente le osservazioni richieste di cui al punto precedente (ns. prot. 1464 del 02/11/2017);

A tal proposto è stato richiesto un ulteriore contributo ad Arpa Piemonte in data 06/11/2017 ns. prot. n. 1490

Visto l'allegato contributo di Arpa Piemonte prot. n. 100523/22.04 pervenuto in data 20.11.2017 ns. prot. 1556

Verificato che dalle succitate osservazioni non emergono elementi tali da modificare i contenuti della comunicazione dei motivi ostativi comunicati al proponente con lettera n. 1396 del 23/10/2017 ed in particolare con la conservazione della specie *Cottus gobio* (Scazzone)

Tutto ciò premesso,

IL DIRETTORE

- visto il D.P.R. 8 settembre 1997 n. 357 e s.m.i., "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche";
- visto l'art. 43 della L.R. 19/09 "Testo unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità";
- vista la D.G.R. n. 36-13220 del 08 febbraio 2010, "Legge regionale 29 giugno 2009, n. 19 Artt. 41 e 43. - Delega della gestione dei Siti di Importanza Comunitaria e Zone di Protezione Speciale e delle relative valutazioni di incidenza di interventi e progetti a soggetti gestori di aree protette del Piemonte";
- vista la Convenzione per la delega della gestione dei Siti della Rete Natura 2000 "Alta Valsesia e "Val Mastallone" stipulata tra la Regione Piemonte e l'Ente di Gestione del Parco Naturale Alta Valsesia Parchi il 5 luglio 2010;
- vista la D.G.R. n. 54-7409 del 07/04/2014 e s.m.i. con la quale sono state approvate le Misure di Conservazione per la tutela della Rete Natura 2000 in Piemonte;
- vista la D.G.R. n. 26-3013 del 07/03/2016 con la quale sono state approvate le Misure di conservazione sito-specifiche per i Siti della Rete Natura 2000 IT IT1120028 Alta Valsesia e IT1120006 Val Mastallone;
- Visto il Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 27/07/2016 "Designazione di 21 Zone Speciali di Conservazione della Regione biogeografica e

6 Z.S.C. della Regione biogeografica continentale insistenti sul territorio della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 3 comma 2 del D.P.R. 357/1997;

- Vista la nostra comunicazione in data 23/10/2017 prot. n. 1396 con la quale sono stati comunicati al proponente i motivi ostativi ai sensi dell'art. 10 bis della L. 241/1990 dal quale è decorso nuovamente il termine per la conclusione della procedura di valutazione di incidenza;
- Viste le osservazioni presentate dal proponente in data 02/11/2017 ns. prot. 1464;
- Verificato che tra i mesi caratterizzati dalle maggiori riduzioni di portata figura anche marzo (-44%), che si colloca all'inizio del periodo riproduttivo dello scazzone, si rileva come in letteratura esistano diversi lavori riferiti alla realtà alpina che attestano come una contrazione della velocità della corrente (in questo caso come prevedibile effetto della riduzione di portata) possa ridurre l'idoneità ambientale per lo scazzone (Veza et al., 2013; Zbinden et al., 2004);
- Dato atto che in merito a questi aspetti il proponente non ha condotto alcun approfondimento, limitandosi a proporre un monitoraggio *post operam* finalizzato a "*individuare alcune proposte utili ai fini della tutela e conservazione delle popolazioni di scazzone nel rio Roi ed in corsi d'acqua affini presenti nel territorio circostante*" e a valutare gli effetti dell'eventuale immissione di soggetti allevati presso incubatoi ittici locali e originati da riproduttori prelevati nel bacino del T. Mastallone.
- Dato atto che art. 27 delle Misure di conservazione sito-specifiche per i siti della Rete Natura 2000 IT 1120028 Alta Valsesia e IT 1120006 Val Mastallone, non prevede deroghe e quindi prescinde dal quantitativo di acqua derivato, in quanto si è voluto tutelare precauzionalmente le popolazioni dello scazzone, specie in declino sul territorio nazionale, anche a causa del proliferare della realizzazione di impianti micro o non micro idroelettrici;
- Dato atto che la proposta del monitoraggio post-operam e l'eventuale ripopolamento dello scazzone non è da ritenersi condizione sufficiente a superare tale divieto, in quanto eventuali depauperamenti delle popolazioni che potranno verificarsi a causa dell'entrata in servizio dell'impianto in progetto possono determinare incidenze significative sul Sito della Rete Natura 2000 IT 1120006 Val Mastallone ed il principio di precauzione sul quale si basa l'art. 27 delle succitate Misure di conservazione sito-specifiche vuole proprio evitare tale rischio.
- richiamata la D.G.R. n. 77- 6279/2013;
- considerato che il S.I.C. IT1120028 "Alta Valsesia" è privo di uno specifico piano di gestione;
- visti gli articoli 4 e 17 del D.lgs. n. 165/2001;
- vista la L.R. n. 23/2008 "Disciplina dell'organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale";
- visto l'art. 20 della L.R. n. 19/2009 e s.m.i.;

DETERMINA

- 1) Di confermare i motivi ostativi al progetto inviati al proponente con nota n. 1396 del 23/10/2017
- 2) Di esprimere, per le motivazioni indicate in premessa, giudizio negativo di valutazione di incidenza ai sensi dell'art. 43 della l.r. 19/2009.

- 3) Di trasmettere copia del presente provvedimento al proponente Sig. Massimo Rietti, alla Provincia di Vercelli, al Comune di Fobello, alla Regione Piemonte Settore Biodiversità e Aree Naturali, ad A.R.P.A. Piemonte Struttura semplice Ambiente e Natura ed ai Carabinieri Forestali.
- 4) Contro il presente provvedimento è ammesso da parte dei soggetti legittimati, proposizione di ricorso giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo Regionale per il Piemonte entro il termine di sessanta giorni dalla data d'avvenuta pubblicazione o della piena conoscenza del presente atto, secondo le modalità di cui alla legge 06/12/1971 n. 1034.

IL DIRETTORE
Dott.ssa Nicoletta Furno

VISTO DI REGOLARITA' TECNICO CONTABILE ATTESTANTE LA COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELL'ART. 151 COMMA 4 DEL DECRETO LEGISLATIVO 18/08/2000 N. 267

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
FINANZIARIO
(Dott.ssa Marilena Carmellino)

ATTESTAZIONE DI COPERTURA FINANZIARIA
(art. 153, comma 5, Decreto Legislativo 267/2000)

Visto parere favorevole,

Varallo,

Il Responsabile del Servizio Finanziario

REGISTRAZIONE IMPEGNO DI SPESA

Il Responsabile attesta, per quanto di propria competenza e ai sensi della vigente normativa, di aver provveduto alla registrazione dei seguenti impegni di spesa a carico del Bilancio 2017.

| Capitolo di spesa | N. impegno | Somma impegnata |
|-------------------|------------|-----------------|
|-------------------|------------|-----------------|

Varallo, lì

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
AMMINISTRATIVO
(Dott.ssa Marilena Carmellino)

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

REGISTRO DI PUBBLICAZIONE N° _____

Copia della presente determinazione viene pubblicata mediante affissione all'Albo Pretorio on line dell'Ente di Gestione della Aree Protette della Valle Sesia in data odierna per rimanervi quindici giorni consecutivi.

Varallo, lì 09/07/2017

IL FUNZIONARIO ADDETTO

Copia conforme all'originale in carta libera ad uso amministrativo

Lì

IL DIRETTORE
Dott.ssa Nicoletta Furno